

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** —

Trimestre **L. 1**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per
 linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
 dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo
 del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici
L. 5 — Necrologie **L. 1** la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gior-
 nale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col
 mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in
 più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente
 presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I ma-
 noscritti restano proprietà del giornale — Le lettere
 non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

L'Istruzione femminile in Acqui

Da qualche anno a questa parte il numero delle signorine che frequentano le classi tecniche o ginnasiali, va aumentando da noi come dappertutto ed in Italia ed all'estero. Noi ci siamo parecchie volte domandato: È questo l'effetto di un bisogno sociale, dell'esempio, di un ben concepito e savio disegno o di una illusione?

La maggior parte delle gentili allieve delle nostre scuole superiori frequentano tali classi solo per compiere il corso di istruzione più ampio che la nostra città può loro offrire.

Lodevolissimo è quindi il sentimento da cui sono guidate, quantunque, a dire il vero, non ne possano sperare un frutto adeguato alla fatica ed agli anni che spendono in tali scuole. Noi abbiamo già altre volte in questo giornale tenuto parola della utilità per le nostre famiglie di una scuola di complemento alle classi elementari per le signorine. Se questa esistesse e vi si insegnasse poca roba, ma scelta: lingua e letteratura italiana, storia patria, economia ed igiene domestica, elementi di fisica, disegno, musica, lavori donneschi e magari anche un po' di francese; quanto maggiore sarebbe il profitto che con un programma razionalmente fatto esse ne verrebbero a ritrarre! Le scuole tecniche e ginnasiali non sono che una prima base ad una istruzione maggiore; le materie in esse insegnate, che potrebbero essere più utili alle signorine, passano in seconda linea a causa di altre meno interessanti per loro, che non servono che a sovraccaricare la loro intelligenza... Ma poichè di una scuola complementare già si era fatto un tentativo, e questo andò fallito, a quanto pare, per noncuranza delle famiglie, vada anche per il latino, il greco e la computisteria; vada per un po' di tutto ossia nulla di nulla.

Altre allieve di queste scuole le frequentano non per altro che per averne un attestato equipollente alla licenza dalle classi preparatorie normali, per compiere poi gli studi magistrali. Di queste desidereremmo che ve ne fossero pochine. Non che noi non apprezziamo la santa missione dell'insegnante ed il nobile scopo che esse si prefiggono!

Ma forse esse non pensano quanto faticoso ed amaro sia il pane che si guadagneranno per questa via; alla concorrenza forte che anche in questa carriera troveranno, e a tante altre cose di cui non diciamo, perchè alcune dolorose storie di maestre italiane sono ancora nel ricordo di tutti.

V'ha poi chi sostiene la necessità per la donna nello stato presente di agguerrirsi nella lotta per la vita e di prepararsi cogli studi tecnici o classici a prendere d'assalto una professione od un impiego, facendo arditamente la guerra ai signori uomini. Come fatto sociale è questo un assurdo, inquantochè aumentando il numero delle donne, diminuisce necessariamente quello degli uomini che trovano un impiego; quindi diventa minore in ragione diretta il numero delle persone che possono formare e nutrire una famiglia.

Ma anche fisicamente la donna non ci pare fatta per questi impieghi dove l'attività, l'assiduità, la forza ed energia fisica costante sono necessarie per modo che essa non può resistere a lungo senza logorarsi. Non parliamo poi delle dottoresse o professoresse. Decisamente esse in generale hanno fatto finora troppo cattiva prova. Una recente statistica di una università svizzera, maggiormente frequentata dalle signorine, ci insegna che solo il quattro per cento di esse è riuscita a terminare gli studi; e che sopra un centinaio di queste, tre sole sono riuscite ad una posizione discreta. Tutti i professori dicono di non avere trovato in esse un capitale intellettuale ed attitudini teoretiche e pratiche tali da esercitare la loro professione con scienza e coscienza...

Ecco perchè ci siamo fermati alquanto sopra questo nuovo andazzo che ha preso voga nelle nostre famiglie. Noi crediamo, con un illustre professore, che la finalità della donna, anche oggi, sia quella che le fu assegnata nel piano della creazione, cioè di essere moglie, madre, donna di casa, educatrice dei bambini. Saremo chiamati vecchi, retrogradi o peggio; ma siamo convinti che tutto quanto può snaturare il carattere e falsare l'indirizzo della mente debba essere rigettato come nocivo. Una antica massima di Licurgo diceva che dove la donna è saggia e virtuosa, ivi è prospero e felice il popolo.

Noi abbiamo scritte le esposte considerazioni, mossi solo dal desiderio di un migliore indirizzo nell'istruzione della più gentile parte della nostra società, non già per biasimare o criticare i nostri concittadini che dimostrano alla fine dei conti di avere più degli altri a cuore il miglioramento intellettuale delle loro fanciulle.

Saremo ben lieti se dividendo così le nostre idee, faranno per modo che quella tale scuola complementare che andò in fumo, risorga e prosperi come merita per il molto bene che essa può fare.

PER GLI AGRICOLTORI

LE TREBBIATRICI E L'OLIO MINERALE

Avvicinandoci alla stagione della trebbiatura del frumento, consigliamo i proprietari di macchine a volere andare guardinghi nella scelta degli olii minerali da lubrificare.

Non è più il caso di insistere ormai sulla preferenza da dare agli olii minerali invece che a quelli d'oliva, riconosciuti nocivi ai congegni perchè formano depositi o morchia ed essendo vegetali, intaccano coi loro acidi il metallo, producendo così il deperimento delle macchine. Tutti adottano perciò gli olii minerali che sono perfettamente neutri o non formano depositi.

Però anche in quest'ultimi olii bisogna distinguere da qualità a qualità. Vi sono in commercio qualità buone e qualità scadenti di olii minerali. I proprietari di locomobili e di trebbiatrici non si lascino sedurre dal basso prezzo di certi olii minerali impuri e scadentissimi, poichè con essi ottengono una lubrificazione insufficiente dei loro congegni, a meno di somministrarli in abbondanza, nel qual caso l'economia del prezzo di costo diventa illusoria.

Onde bene indirizzare i nostri proprietari di macchine, segnaliamo loro gli olii minerali speciali del sig. Ernesto Reinach di Milano (Corso Porta Venezia, 50), preparati appositamente per la lubrificazione delle trebbiatrici e locomobili. Sono i migliori olii che si conoscono di tal genere, essendo il Reinach il primo fabbricante in Italia di tale prodotto.

Gli olii Reinach hanno la proprietà di una fibra forte che non spoverisce l'olio anche se esposto ai più intensi calori; sono di una purezza assoluta in modo da non formare sedimento sugli organi lubrificati; infine sono assolutamente neutri, di maniera che non intaccano il metallo.

Pel cilindro delle locomobili si fa uso di una qualità speciale d'olio, assai densa e resistente all'alta temperatura; ma, per corrispondere alle domande ricevute da molti interessati, la ditta Reinach ha allestito anche un tipo di olio che, per le materie che lo compongono, e per la sua giusta viscosità, può adoperarsi convenientemente tanto per il cilindro, che per le articolazioni ed i cuscinetti delle macchine, raggiungendo così il vantaggio di non aver bisogno che di un'unica qualità per tutto il servizio d'oliatura.

NOTE ROMANE

La cronaca spicciola della città è su per giù sempre la stessa, una sequela di omicidi e suicidi da sbalordire. Alcuni giornali di qui si impossessano di questi dolorosi avvenimenti con avidità, con voluttà da parere lieti e felici di avere argomenti per destare il pubblico che è oramai sonnecchiante sulla questione africana, in seguito allo stato di raccoglimento in cui l'ha posta il gabinetto Di Rudinì. Però di fronte a così dolorosi avvenimenti parmi sarebbe tempo di domandare se non si sia troppo distrutto senza pensare a sostituire qualcosa a tutto quanto esisteva. È chiaro che tali fatti non sono che i sintomi di una malattia grave che travaglia la nostra società, di un contagio che le varie classi sociali si comunicano dalle une alle altre, di una cancrena che dall'alto scende al basso e dal basso sale in su. Urge sradicare le cause del pervertimento, che induce a tanti tristi eccessi, e non folleggiare o ordire dei romanzi per darli in pascolo alla pubblica curiosità. Non è a nascondersi che il problema è molto arduo, come quello che comprende tutta la nostra vita sociale; ma è altrettanto urgente di una buona soluzione.